

PROCEDURE DEL COMPARTO SOSTANZE
DEL
SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO
QUALITA' AMBIENTE E SICUREZZA



a2a

Tipo Documento: DISPOSIZIONE

Codice documento: 401.0080

Rev. n.0

Pagina 1 di 11

Titolo documento:

**DISPOSIZIONI PER IL RICEVIMENTO E SCARICO
DEI PRODOTTI CHIMICI PERICOLOSI**

OGGETTO REVISIONE

Prima emissione. Annulla e sostituisce la PAM/MF/O19

REDATTORE

QAS CENTRALE DI MONFALCONE

Libero Tardivo

VERIFICATORE

DIREZIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA

Luigi Guarrera

APPROVATORE

CENTRALE DI MONFALCONE

Luigi Manzo

Decorrenza applicazione: 01/09/2010

APPLICA

CONDUZIONE IMPIANTI
MOVIMENTAZIONE COMBUSTIBILE
PROGRAMMAZIONE, MANUTENZIONE E MAGAZZINO
PORTINERIA
QUALITÀ, AMBIENTE E SICUREZZA

LISTA DI DISTRIBUZIONE

ESERCIZIO
CONDUZIONE IMPIANTI
MOVIMENTAZIONE COMBUSTIBILE
MANUTENZIONE
PROGRAMMAZIONE, MANUTENZIONE E MAGAZZINO
QUALITÀ, AMBIENTE E SICUREZZA
CENTRALE DI MONFALCONE
DIREZIONE QUALITÀ AMBIENTE E SICUREZZA

STRUTTURA ORGANIZZATIVA RESPONSABILE

CENTRALE TERMoeLETTTRICA DI MONFALCONE

PROCESSO DI APPARTENENZA

PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

INDICE

1	SCOPO E AMBITO DI APPLICAZIONE	3
2	PRINCIPI DI RIFERIMENTO	3
3	RIFERIMENTI	3
4	DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI	3
5	DESCRIZIONE DEL PROCESSO E DEI DOCUMENTI	3
5.1	IDENTIFICAZIONE SOSTANZE PERICOLOSE	3
5.2	idoneita' del conducente.....	5
5.3	orari di conferimento.....	5
5.4	ORDINATIVI	5
5.5	MODALITÀ OPERATIVE DEL CONFERIMENTO	5
5.5.1	Disposizioni comuni.....	5
5.5.2	Sicurezza del mezzo e dello scarico	6
5.6	SCARICO DEL PRODOTTO.....	6
5.6.1	Scarico sostanze combustibili da autobotte.....	6
5.6.2	Scarico di sostanze corrosive da autobotte	7
5.6.3	Scarico di gas compressi in pacchi bombola.....	7
5.7	VERIFICA DELLE OPERAZIONI DI SCARICO	7
5.8	RESPONSABILITA'.....	8
6	REGISTRAZIONE, DUFFUSIONE E ARCHIVIAZIONE.....	8
7	ALLEGATI.....	8
7.1	Allegato – Prescrizioni relative alle etichette di pericolo.....	9
7.2	Allegato – Schema del timbro per l'attestazione della regolarità dello scarico.	11

1 SCOPO E AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente documento definisce le modalità operative ed i criteri da seguire per la corretta gestione delle attività di ricevimento e scarico dei prodotti chimici pericolosi utilizzati per il funzionamento degli impianti termoelettrici. Specificatamente, sono considerate le tipologie di merci classificate pericolose ai sensi del regolamento ADR e trasportate in cisterna o grandi contenitori.

Inoltre il documento illustra il significato dei segnali e dei cartelli posti sui veicoli che trasportano sostanze pericolose, la cui corretta conoscenza assicura in caso di emergenza un intervento rapido, preciso e sicuro.

2 PRINCIPI DI RIFERIMENTO

Le attività connesse con lo scarico dei prodotti chimici ed il relativo trasferimento all'impianto presentano nell'ambito dell'intero ciclo di utilizzo di un prodotto chimico, pericoli sia per l'uomo che per l'ambiente; in particolare, i rischi sono apprezzabili in caso di scarico da autocisterna, in relazione alla variabilità dei possibili comportamenti degli operatori e delle situazioni logistiche ed impiantistiche.

Per la gestione dei prodotti chimici utilizzati dalla manutenzione o dal laboratorio chimico, stante la fornitura in singoli contenitori e la varietà delle tipologie, si rimanda alla procedura generale di gestione delle sostanze pericolose 401.0087/0 .

3 RIFERIMENTI

- D.M. 07/09/2002 e Regolamento REACH, per le parti riguardanti le modalità della informazione su sostanze e preparati pericolosi.
- ADR (regolamento europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada)
- Documento normativo interno 401.0087/0 "Gestione delle sostanze e prodotti chimici".

4 DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI

- **SCcmr**: Responsabile dell'Esercizio impianti in turno
- **PSC**: Preposto ai Servizi Comuni (impianti chimici compresi)
- **QAS**: Struttura di centrale referente per qualità, ambiente e sicurezza

5 DESCRIZIONE DEL PROCESSO E DEI DOCUMENTI

5.1 IDENTIFICAZIONE SOSTANZE PERICOLOSE

Il trasporto su strada delle merci pericolose, sia in ambito nazionale che internazionale, è regolato da un apposito accordo europeo (attuale Direttiva 2008/68/CE) denominato ADR (acronimo di Accord Dangerous Route). Tale normativa è recepita per l'Italia con vari decreti del Ministero dei Trasporti e dal Codice della strada, ed è costantemente aggiornata.

L'ADR, oltre ad elencare le merci classificate come pericolose, definisce le prescrizioni per tutti gli aspetti inerenti al trasporto soffermandosi in particolare sugli aspetti della sicurezza quali segnaletica, formazione del conducente, schede di trasporto (di sicurezza) e prescrizioni per il trasporto.

In applicazione della normativa ADR, ciascuna sostanza o prodotto è identificata con un numero; in relazione ad esso sono determinate le tipologie di trasporto ammesse e le precauzioni da adottare per le fasi di carico, trasporto e scarico.

5.2 IDONEITA' DEL CONDUCENTE

Il conducente del mezzo deve essere in possesso di:

- certificato di abilitazione alla guida, specifico per la tipologia del mezzo (B/C/D)
- certificato di formazione professionale per il trasporto merci pericolose in ADR
- carta di qualificazione del conducente

Tutti gli attestati sono a dimostrazione della formazione del conducente sia in merito alla sicurezza nella guida del mezzo sia delle norme di comportamento in caso che il trasporto sia coinvolto in situazioni di emergenza, ciò anche attraverso la consultazione della scheda di trasporto che deve essere presente in cabina di guida.

Non è certa invece la conoscenza, da parte dell'autista, dell'ambiente in cui avviene lo scarico del prodotto; a tal fine l'autista resta unico responsabile delle sole manovre di posizionamento ed attacco del dispositivo di scarico all'impianto, rimanendo tutta la sicurezza delle operazioni di trasferimento in carico al personale di Centrale, a cui è richiesta una attenta vigilanza su tutta l'attività .

5.3 ORARI DI CONFERIMENTO

Al fine di assicurare la piena applicazione della procedura nonché la disponibilità di personale per una sicura sequenza delle operazioni, le consegne dei prodotti chimici pericolosi devono essere programmate, e svolte, in orario giornaliero.

5.4 ORDINATIVI

E' cura del Responsabile del Magazzino, su segnalazione di SCcmr, inoltrare ai fornitori le richieste di consegna dei prodotti necessari per il funzionamento degli impianti.

E' cura della struttura Programmazione, manutenzione e magazzino, avere sempre attivi i contratti di fornitura per i prodotti chimici di esercizio.

Resta esclusa da tale prassi la consegna del gasolio per funzionamento termico, che è programmata dal Movimento combustibili su contratti gestiti da altra società del Gruppo A2A.

5.5 MODALITÀ OPERATIVE DEL CONFERIMENTO

5.5.1 DISPOSIZIONI COMUNI

Il conferimento dovrà sottostare a precise modalità operative, di seguito elencate:

- L'Addetto al magazzino, in relazione ai contratti, concorda con il fornitore le quantità e l'orario di consegna del prodotto chimico richiesto dall'esercizio; di quanto concordato viene informato il SCcmr;
- All'arrivo dell'automezzo in Centrale, il personale di portineria si fa consegnare dall'autista i Documenti di Trasporto e provvede alla pesatura dell'automezzo stesso, successivamente informa l'Addetto al magazzino sull'arrivo e sul peso riscontrato; l'addetto di portineria inoltre appone su ogni copia del Documento di Trasporto il timbro predisposto con schema come da allegato 2;
- L'Addetto di magazzino verifica il rispetto di quanto concordato con il fornitore e lo segnala al SCcmr; quest'ultimo informa ed incarica un proprio addetto alle operazioni di ricevimento, accompagnamento e scarico dell'automezzo;
- L'incaricato dell'Esercizio si reca in portineria, effettua la verifica dei documenti di trasporto, verifica la capacità ricettiva dell'impianto in relazione al prodotto chimico da ricevere e accompagna l'automezzo al punto di scarico;
- L'autista dell'automezzo provvede allo scarico del prodotto;
- L'incaricato dell'Esercizio verifica ed attesta, come previsto al punto 5.7 l'idoneità dello scarico;

- A fine scarico l'automezzo viene riaccompagnato in portineria e ripesato
- L'autista conclude l'attività consegnando i Documenti di Trasporto all'Addetto di magazzino che provvede alle verifiche quantitative e ad apporre le firme di competenza e le eventuali note sui Documenti stessi.

Nel caso, del tutto eccezionale, di arrivo dell'automezzo al di fuori dell'orario lavorativo, il SCcmr svolge i compiti affidati al Addetto di magazzino.

Nel caso di arrivi di gasolio l'addetto di portineria dovrà avvisare il personale del Movimento Combustibili, essendo tale struttura responsabile del ricevimento e scarico del prodotto; la procedura documentale rimane la stessa.

5.5.2 SICUREZZA DEL MEZZO E DELLO SCARICO

Tutte le operazioni di collegamento dell'autobotte al punto di scarico di impianto, la predisposizione del mezzo allo scarico e la sorveglianza continua dello scarico, sono di competenza dell'autista.

E' di competenza del personale di centrale l'indicazione del punto di scarico, la predisposizione dell'impianto al ricevimento, l'avviamento delle eventuali pompe di trasferimento e la sorveglianza dell'impianto per tutto il periodo dello scarico.

Lo scarico non deve avvenire se si notano carenze di sicurezza sul mezzo o sulle attrezzature o per quanto riguarda le capacità operative dell'autista.

Per assicurare la puntuale informazione di tutte le persone coinvolte nell'attività di ricevimento delle sostanze pericolose, accanto ad ogni punto di scarico deve essere esposto un estratto della scheda di sicurezza della sostanza. E' cura di ogni incaricato al ricevimento/scarico assicurarsi della disponibilità delle informazioni

Durante tutto lo scarico:

- è vietato fumare nelle vicinanze del veicolo
- è vietato tenere il motore in moto, salvo che ciò sia indispensabile per l'attività di scarico
- il veicolo deve avere inserito il freno di stazionamento

Non deve essere permesso lo scarico in pressione delle autobotti non omologate per tale servizio.

Il reparto interessato all'attività di scarico di prodotti chimici deve mantenere in evidenza copia delle relative schede di sicurezza, che devono essere disponibili all'addetto. La gestione delle schede di sicurezza è illustrata nel documento normativo interno 401.0087/* - "Gestione delle sostanze e dei prodotti chimici".

5.6 SCARICO DEL PRODOTTO

5.6.1 SCARICO SOSTANZE COMBUSTIBILI DA AUTOBOTTE

Misure di sicurezza per l'operatore: prima del collegamento della manichetta per lo scarico, l'autocisterna deve essere messa a terra, badando ad eseguire prima il serraggio del morsetto e successivamente la chiusura del sezionatore per il collegamento alla rete di terra.

Durante le operazioni di trasferimento vanno osservate tutte le misure protettive contro la formazione di scariche elettriche e/o elettrostatiche e vige il divieto di eseguire lavori con fiamme libere nelle vicinanze.

Prima di permettere lo scarico, l'operatore deve assicurarsi che nelle vicinanze sia presente un idoneo estintore.

L'operatore deve indossare guanti protettivi antiolio, scarpe ed indumenti da lavoro.

Misure di pronto soccorso: Contatto con la pelle: togliere di dosso gli abiti contaminati; lavare con acqua e sapone. Contatto con gli occhi: irrigare abbondantemente con acqua

Misure di sicurezza per l'ambiente: si deve mantenere una buona pulizia della zona di scarico e deve essere verificato che eventuali sversamenti o percolamenti di prodotto o acque di lavaggio siano convogliati esclusivamente nella rete delle acque oleose.

Eventuali materiali assorbenti o di pulizia utilizzati devono essere opportunamente raccolti e smaltiti come rifiuti rispettando il documento normativo interno relativo alla "gestione dei rifiuti"

5.6.2 SCARICO DI SOSTANZE CORROSIVE DA AUTOBOTTE

Misure di sicurezza per l'operatore: prima di iniziare l'attività di scarico del prodotto l'operatore dovrà accertarsi della pulizia, dell'agibilità dell'area e della disponibilità di una manichetta collegata alla rete idrica, da utilizzare per eventuali lavaggi. L'operatore dovrà indossare i seguenti DPI:

- calotta con visiera od occhiali a mascherina
- guanti antiacido
- grembiule antiacido
- scarpe ed indumenti da lavoro

Misure di pronto soccorso: Contatto con la pelle: togliere di dosso gli abiti contaminati; lavare con acqua e sapone. Contatto con gli occhi: irrigare abbondantemente con acqua. Inalazione: in caso di esposizione ad elevata concentrazione di vapori, trasportare l'infortunato in atmosfera non inquinata e chiamare immediatamente un medico.

Misure di sicurezza per l'ambiente: Eventuali perdite di prodotto andranno lavate con abbondante acqua. Deve essere assicurata una buona pulizia della zona di scarico e deve essere verificato che eventuali sversamenti o percolamenti o di acque di lavaggio siano convogliati esclusivamente nella rete delle acque acide.

In particolare per lo scarico della calce all'impianto ITAR, è cura dell'addetto, prima di permettere lo scarico del prodotto polverulento avviare il sistema di estrazione dell'aria dal silos. Durante lo scarico deve porre la massima attenzione all'efficienza del sistema filtrante a maniche posto sullo scarico aria estratta.

Per assicurare la sicurezza dell'intera operazione di scarico, è cura del PSC interdire l'accesso alla strada, prima e dopo la posizione dell'autobotte.

5.6.3 SCARICO DI GAS COMPRESSI IN PACCHI BOMBOLA

Gli arrivi di gas compresso nei pacchi bombola devono essere programmati in orario normale di lavoro.

I pacchi bombola vengono scambiati vuoto per pieno con le attrezzature di sollevamento in dotazione al mezzo.

Particolare cura dovrà essere posta dall'operatore per il successivo collegamento dell'uscita del pacco bombola all'impianto tramite il previsto flessibile, di cui deve esserne verificata l'integrità e funzionalità; per queste operazioni devono essere utilizzati gli attrezzi anticintilla in dotazione.

Per la prevenzione delle esplosioni e/o incendi, durante la sostituzione dei pacchi bombola idrogeno nelle fosse, l'incaricato dell'Esercizio deve accertarsi che il camion sia predisposto con il filtro a rete sulla marmitta di scarico

5.7 VERIFICA DELLE OPERAZIONI DI SCARICO

Al termine dell'attività di scarico, è cura del personale di Centrale che ha seguito l'attività la verifica dello stato della zona di scarico e degli impianti e la registrazione sul documento di trasporto.

In assenza di anomalie impiantistiche o sversamenti, l'Addetto firma la dichiarazione di regolarità nell'apposito spazio creato dal timbro sul documento di trasporto; in caso contrario rileva e annota le irregolarità e chiama sul posto il SCcmr che constaterà le anomalie; successivamente apre un apposita non conformità.

Il Responsabile di magazzino non deve accettare la consegna di documenti di trasporto privi dell'apposito timbro attestante la verifica dell'attività di scarico.

5.8 RESPONSABILITA'

Il responsabile della procedura è il Responsabile QAS

Il personale e le strutture coinvolte sono:

- Il Preposto ai Servizi Comuni (PSC)
- Il Supervisore alla Conduzione c.m.r. (SCcmr)
- Il Capo Reparto Movimentazione Combustibili (CRMC)
- Il Responsabile del Magazzino
- Il Responsabile della struttura programmazione, manutenzione e magazzino
- L'addetto di portineria

6 REGISTRAZIONE, DUFFUSIONE E ARCHIVIAZIONE

I documenti di trasporto sono archiviati presso il magazzino e conservati per 5 anni.

7 ALLEGATI

Allegato 7.1 Prescrizioni relative alle etichette di pericolo

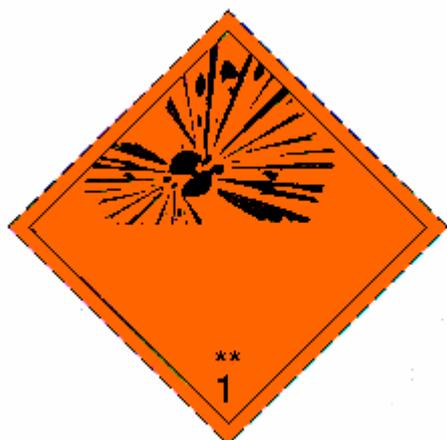
Allegato 7.2 Schema del timbro per l'attestazione della regolarità dello scarico

7.1 ALLEGATO – PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE ETICHETTE DI PERICOLO

Le etichette devono avere la forma di un quadrato avente il lato di 100 mm di lato, posato sulla punta; sono divise a metà, la parte superiore è riservata esclusivamente al simbolo di pericolo, la parte inferiore al testo, al numero della classe o divisione.

Le etichette possono avere dimensioni minori a patto che siano ben visibili.

Le etichette devono essere apposte in modo appropriato e ben visibili sui colli. Nel caso in cui ciò non sia possibile, le etichette devono essere incollate su cartoni o tavolette attaccate solidamente al collo. Le etichette possono essere sostituite con marchi di pericolo indelebili corrispondenti esattamente ai modelli previsti.



Esplosivo



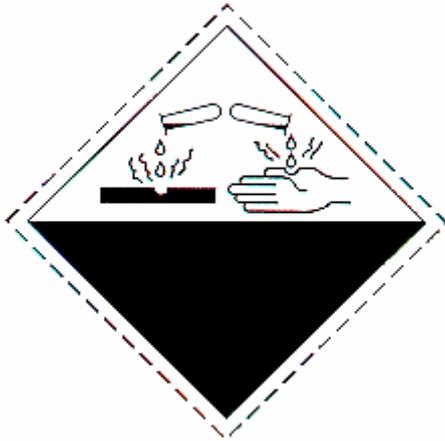
Infiammabile



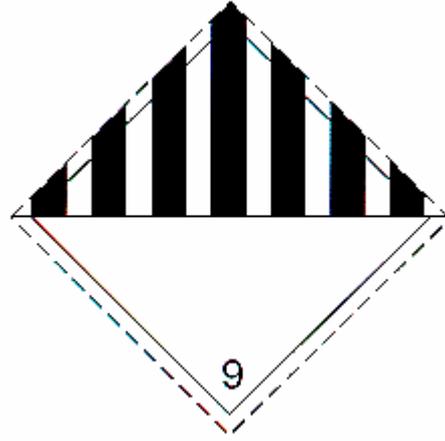
Solido infiammabile



Materiale ad accensione spontanea



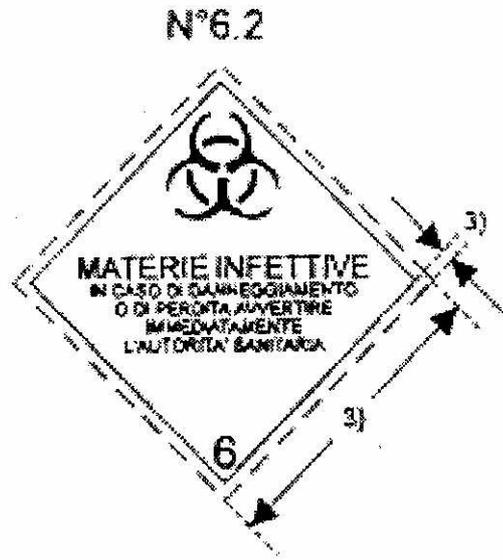
Corrosivo



Materia pericolosa varia



Comburente



Infettante



Tossico



Gas compresso non pericoloso

7.2 ALLEGATO – SCHEMA DEL TIMBRO PER L'ATTESTAZIONE DELLA REGOLARITÀ DELLO SCARICO.

A2A Produzione Centrale di Monfalcone

Lo scarico è avvenuto in modo

CONFORME

NON CONFORME

ai disposti della procedura interna PAM/MF/O19 – gestione del ricevimento e scarico dei prodotti chimici pericolosi

Firma dell'Addetto



a2a

Tipo Documento: DISPOSIZIONE

Codice documento: 401.0087

Rev n° 0

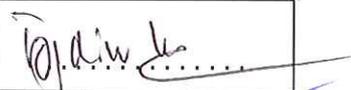
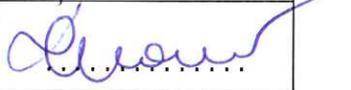
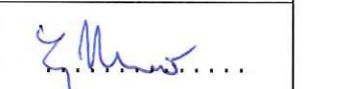
Pagina 1 di 7

Titolo documento:

GESTIONE DELLE SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI

OGGETTO REVISIONE

Prima emissione. Annulla e sostituisce la AMB/SOS.02

REDATTORE	QAS CENTRALE DI MONFALCONE	Libero Tardivo	
VERIFICATORE	DIREZIONE QUALITÀ AMBIENTE E SICUREZZA	Luigi Guarrera	
APPROVATORE	CENTRALE MONFALCONE	Luigi Manzo	

Decorrenza applicazione: 01/09/2010

APPLICA

ESERCIZIO

MANUTENZIONE

QUALITÀ AMBIENTE SICUREZZA

LISTA DI DISTRIBUZIONE

MANUTENZIONE

MANUTENZIONE MECCANICA

MANUTENZIONE ELETTRICA ED ELETTROSTRUMENTALE

ESERCIZIO

CONDUZIONE IMPIANTI

MOVIMENTAZIONE COMBUSTIBILI

LABORATORIO CHIMICO

QUALITÀ AMBIENTE E SICUREZZA

CENTRALE DI MONFALCONE

DIREZIONE QUALITÀ AMBIENTE E SICUREZZA

- Il documento approvato e firmato in originale è depositato presso Organizzazione -

STRUTTURA ORGANIZZATIVA RESPONSABILE

CENTRALE MONFALCONE

PROCESSO DI APPARTENENZA

PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA

INDICE

1	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
2	PRINCIPI DI RIFERIMENTO	3
3	RIFERIMENTI.....	4
4	DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI	4
5	DESCRIZIONE DEL PROCESSO E/O DEI DOCUMENTI.....	4
5.1	PRIMO LIVELLO	4
5.1.1	Prodotti acquistati	4
5.1.2	Rifiuti commerciali.....	5
5.2	SECONDO LIVELLO	5
5.3	TERZO LIVELLO	5
5.4	UTILIZZO DEI PRODOTTI.....	5
5.5	PRODOTTI UTILIZZATI DAI TERZI	6
5.6	INVENTARIO	6
5.7	RISCHIO CHIMICO	6
5.8	RESPONSABILITÀ.....	6
6	REGISTRAZIONE, DIFFUSIONE E ARCHIVIAZIONE	6
7	ALLEGATI	7
7.1	ALLEGATO 1 – SCHEDA PER LA GESTIONE DELLE SOSTANZE O PRODOTTI CHIMICI	7

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il documento definisce i criteri di controllo e di gestione delle sostanze e prodotti chimici utilizzati all'interno della Centrale, al fine di perseguire, partendo dalla fase di acquisizione, sia l'uso di sostanze sempre meno pericolose per il personale e l'ambiente sia il loro corretto e sicuro utilizzo da parte dei lavoratori; il tutto avviene attraverso la corretta gestione delle schede di sicurezza e dei documenti ad esse collegati.

In relazione ai quantitativi utilizzati, livello di pericolosità e costanza nel tempo della tipologia della sostanza e/o prodotto, è opportuno suddividere le modalità di gestione in tre livelli di precisione e controllo.

Il primo livello trova applicazione per le sostanze e/o prodotti utilizzati nell'esercizio degli impianti quali:

- sostanze per gli impianti di trattamento acque reflue
- sostanze per il trattamento dei fumi
- sostanze per il trattamento delle acque di ciclo
- additivi dei combustibili
- gli oli lubrificanti
- gli oli dielettrici
- rifiuti prodotti dalla combustione con caratteristiche commerciali

Si tratta di materiali caratterizzati da quantitativi ingenti, costanza della tipologia, essi coinvolgono molti lavoratori nella loro manipolazione e/o esposizione.

Il secondo livello si applica ai reagenti del laboratorio chimico in quanto trattasi di modestissime quantità di sostanze note e costanti nel tempo che vengono utilizzate da personale specializzato in ambienti protetti.

Il terzo livello riguarda i materiali di manutenzione, sono in gioco quantitativi ridotti, sono di uso occasionale e molto variabile nella composizione, trattandosi di prodotti commerciali, quali vernici, adesivi, sigillanti, pulitori, materiali per la ricostruzione, ecc.

2 PRINCIPI DI RIFERIMENTO

Al fine di garantire la corretta gestione dei prodotti chimici presenti all'interno del sito della centrale termoelettrica di Monfalcone, sia per la sicurezza e salute per i lavoratori, sia per la protezione dell'ambiente, si è definito il presente documento coerentemente con i principi sanciti nella Politica Aziendale relativi alla Qualità, all'Ambiente ed alla Sicurezza e in ottemperanza alle norme di Legge, alle norme ISO 9001, ISO 14001, OHSAS 18001 ed al Regolamento EMAS.

La procedura soddisfa, raccogliendo correttamente le "schede di sicurezza", i requisiti alla base della corretta valutazione del rischio chimico sensi dell'art 223 del D. L.gs 81/08.

Resta sempre applicato l'impegno a sostituire le sostanze pericolose "con ciò che non lo è o lo è meno", tenendo presente la fattibilità tecnica della sostituzione.

3 RIFERIMENTI

- Norma UNI EN ISO 14001.04 – punto 4.4.6. – controllo operativo
- Regolamento CE n. 1221/09 sui sistemi di gestione ambientali
- Norma OHSAS 18801 sui sistemi di gestione della salute e sicurezza
- Documento normativo interno n. 401.0080/0 "Disposizioni per il ricevimento e scarico dei prodotti chimici pericolosi"

4 DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

- QAS Qualità Ambiente e Sicurezza di Centrale
- ASPP Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione, inserito in QAS

5 DESCRIZIONE DEL PROCESSO E/O DEI DOCUMENTI

La procedura si concretizza in fasi distinte in relazione al livello di controllo previsto.

Per il primo livello si ha una fase iniziale, antecedentemente all'acquisto, di valutazione della pericolosità ed individuazione delle misure di prevenzione e protezione ed una successiva, prima dell'utilizzo della sostanza, di censimento e diffusione dell'informazione, riguardanti le misure di prevenzione e protezione necessarie, a tutto il personale.

Per il secondo livello, è prevista la predisposizione di un censimento dei reagenti utilizzati, collegato alle rispettive schede di sicurezza, con la messa a disposizione delle informazioni al personale del laboratorio.

Per il terzo livello è prevista la raccolta delle schede di sicurezza da fare in fase di consegna del prodotto, a cura del reparto/unità utilizzatrice, e la diffusione delle informazioni al personale direttamente incaricato del suo utilizzo.

Il censimento e la messa a disposizione del personale delle schede di sicurezza delle sostanze e/o prodotti avviene tramite una banca dati presente sul sito web della Centrale, accessibile a tutto il personale.

5.1 PRIMO LIVELLO

5.1.1 PRODOTTI ACQUISTATI

Per l'acquisto di qualunque nuovo prodotto, il proponente deve preventivamente acquisire la documentazione tecnica e di rischio del prodotto, in particolare la "Scheda di sicurezza" che il fornitore è tenuto a rilasciare.

La scheda di sicurezza contiene informazioni sulla pericolosità, le modalità di trasporto, la modalità di stoccaggio, i consigli per la manipolazione, i DPI da utilizzare e le norme di comportamento da adottare in caso di incidenti o situazioni di emergenza.

La scheda di sicurezza deve inoltre riportare l'elenco degli utilizzi previsti dal fabbricante ed è cura del proponente verificarne la congruenza con l'utilizzo previsto in Centrale.

Successivamente il proponente inoltra a QAS, per la sua valutazione, la scheda di sicurezza assieme alla scheda informativa (in allegato n.1) compilata nelle parti di sua competenza; in particolare dovranno essere dettagliate le modalità di utilizzo ed il quantitativo annuale stimato.

QAS, in collaborazione col Medico competente, valuta gli aspetti correlati con la salute e sicurezza per gli utilizzatori, lo stoccaggio delle sostanze, le problematiche connesse con il loro recupero e smaltimento quando rifiuti.

QAS verifica altresì che il prodotto proposto non rientri, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, nel campo di applicazione del D.Lgs. 334/99 e seguenti.

A valle della valutazione, il Responsabile QAS compila e restituisce al proponente la scheda informativa con l'esito della valutazione specificando eventuali misure di prevenzione o protezione necessarie.

All'atto dell'emissione della RDA per l'acquisto dei prodotti chimici, oltre a rispettare quanto previsto dall'attuale procedura di acquisto, deve essere riportata sulla RDA stessa la dicitura "Prodotti chimici". L'Unità organizzativa che segue l'approvvigionamento, all'atto della stipula del contratto richiederà sempre al fornitore di inviare alla Centrale la scheda di sicurezza allegandola ad ogni consegna della merce.

All'arrivo del prodotto in Centrale il responsabile del reparto utilizzatore (o del magazzino in caso di materiale a matricola) consegna la scheda di sicurezza a QAS per l'inserimento nel sito web di centrale. Copia della Scheda di sicurezza viene trattenuta dal reparto utilizzatore/magazzino.

La raccolta completa delle schede di sicurezza è consultabile e scaricabile dal sito web di Centrale, nella directory Ambiente e Sicurezza - Schede prodotti, e vengono costantemente mantenute aggiornate a cura QAS.

Le schede di sicurezza e quelle informative vengono raccolte ed archiviate, per la parte di propria competenza, da QAS, dal Medico e da ogni richiedente.

5.1.2 RIFIUTI COMMERCIALI

Nel caso dei rifiuti con valenza commerciale (ceneri e gessi) è cura di QAS reperire, all'interno della società, la scheda di sicurezza predisposta per gli utilizzatori e farla inserirla nell'inventario di Centrale presente sul web.

5.2 SECONDO LIVELLO

Per i reagenti di laboratorio, in relazione alla costanza della loro tipicità che è connessa con le varie metodiche di analisi svolte, è cura del responsabile della struttura reperire le schede di sicurezza per i vari reagenti utilizzati, archivarle in modo che siano disponibili agli addetti di laboratorio ed inviare copia all'QAS per il successivo inserimento nell'archivio web.

5.3 TERZO LIVELLO

Per i prodotti assoggettati al controllo di terzo livello, è cura del Responsabile della struttura richiedente, che di norma è anche l'utilizzatrice, reperire la scheda di sicurezza, archivarla, e rendere edotti i lavoratori incaricati al loro utilizzo dei pericoli connessi ed in ogni caso rendere disponibile il documento ad ogni richiesta.

Le schede devono essere archiviate presso l'unità utilizzatrice, in modo organico ed aggiornate.

5.4 UTILIZZO DEI PRODOTTI

I lavoratori che debbono utilizzare una qualunque sostanza e/o prodotto chimico hanno l'obbligo di manipolare il materiale seguendo le indicazioni ricevute anche tramite la consultazione della scheda di sicurezza o da quanto riportato sull'etichetta del contenitore.

Devono evitare di effettuare travasi di prodotto in recipienti salvo apporre su questi ultimi le etichette con i simboli di pericolo e le sigle dei rischi specifici.

I Preposti ai lavori hanno il compito di predisporre, anche sulla base delle indicazioni delle schede, le misure più adatte per eliminare rischi al personale ed all'ambiente.

L'Addetto al magazzino o chiunque altro incaricato allo stoccaggio e/o conservazione delle sostanze e prodotti chimici, lo deve realizzare secondo le indicazioni del produttore riportate sulla scheda.

5.5 PRODOTTI UTILIZZATI DAI TERZI

Ciascuna struttura di Centrale che gestisce contratti con terzi i quali utilizzano nelle proprie attività di cantiere sostanze o prodotti chimici pericolosi, ha il compito di richiedere la consegna delle schede di sicurezza, le modalità di utilizzo e le quantità eventualmente stoccate e relativo luogo di deposito; la scheda di sicurezza, insieme ad altra documentazione pertinente, dovrà essere conservata, a cura del referente per il contratto nella cartella relativa al contratto stesso.

Nel caso che i prodotti restino in Centrale a fine lavori, come vernici o materiali isolanti termo/acustici, copia delle schede di sicurezza devono essere inviate a QAS che provvederà alla loro analisi ed archiviazione.

5.6 INVENTARIO

Il censimento delle sostanze e prodotti chimici utilizzati, collegato alle rispettive schede di sicurezza, è disponibile sul web. Vengono inserite tutte le sostanze gestite al primo e secondo livello.

Annualmente la struttura QAS provvede alla verifica dell'elenco delle sostanze o prodotti presenti nell'archivio, verificandone l'utilizzo o meno, a tal fine estrae l'elenco delle schede per "utilizzo" e la inoltra, per i riscontri, ai relativi utilizzatori; in tale occasione viene verificata la data di acquisizione della relativa scheda di sicurezza, e se risulta superiore ai tre anni o non più rispondente alla normativa vigente, provvede a segnalare il fatto all'utilizzatore per l'aggiornamento a cura del fornitore

Nelle riunioni periodiche di sorveglianza del Sistema di Gestione Ambientale, QAS relaziona su eventuali variazioni significative delle quantità e/o qualità delle sostanze o prodotti chimici presenti in Centrale, quali modificazioni del quadro normativo e legislativo, variazioni delle frasi di rischio collegate ai vari prodotti ecc

5.7 RISCHIO CHIMICO

In occasione delle periodiche azioni di verifica di tutto il Documento della Sicurezza, l'ASPP in relazione all'elenco delle sostanze in uso verifica la correttezza della valutazione del rischio chimico; nel caso risultino in uso nuovi prodotti chimici pericolosi, si provvederà all'analisi di dettaglio delle relative schede di sicurezza ed ad richiedere, di conseguenza al RSPP, l'aggiornamento del documento di valutazione del rischio chimico.

5.8 RESPONSABILITÀ

- La stesura ed aggiornamento della procedura è a cura del Responsabile QAS
- È cura del ASPP valutare gli aspetti correlati con la sicurezza per gli utilizzatori, lo stoccaggio delle sostanze, il loro eventuale recupero e smaltimento nonché verificare che la raccolta delle schede di sicurezza sia completa e disponibile presso l'uff. QAS ,
- È cura di QAS tenere aggiornato il sito web di Centrale
- È cura di ogni unità utilizzatrice il corretto deposito e distribuzione

6 REGISTRAZIONE, DIFFUSIONE E ARCHIVIAZIONE

Le schede di sicurezza dei prodotti sono archiviate, assieme ai documenti collegati, presso QAS, in appositi raccoglitori.

La cura della registrazione e gestione dell'archivio sul sito web è a cura del QAS

E' cura di QAS assicurare l'inoltro al Medico competente di tutte le schede di sicurezza in uso in Centrale.

Copia dell'inventario delle sostanze e relative schede di sicurezza sono inviate anche alla DIREZIONE QAS.

7 ALLEGATI**7.1 ALLEGATO 1 – SCHEDA PER LA GESTIONE DELLE SOSTANZE O PRODOTTI CHIMICI****Centrale termoelettrica di Monfalcone****SCHEDA PER LA GESTIONE DELLE SOSTANZE E DEI PRODOTTI CHIMICI**

RICHIESTA DI PRODOTTI CHIMICI	a cura del richiedente/utilizzatore		
Nome del prodotto	_____		
Ditta fornitrice	_____		
Utilizzo in ciclo o aperto	_____		
Manipolazione ed esposizione	_____		
Lavoratori esposti	_____		
Consumo stimato annuo	_____		
Imballo alla consegna	_____		
Luogo e quantitativi di deposito	_____		
Il prodotto è in alternativa all'attuale	_____		
Fraasi di rischio	_____		
Fraasi di prudenza	_____		
Estremi della scheda di sicurezza	_____		
Data _____	Firma _____		
ANALISI DI PRODOTTI CHIMICI	a cura Ambiente/Sicurezza		
Note per la manipolazione	_____		
Limiti di esposizione	_____		
Dispositivi di protezione individuali	_____		
Note per lo stoccaggio	_____		
Note per lo smaltimento	_____		
Data _____	Firma _____	Censimento - n.	



Tipo Documento: DISPOSIZIONE

Codice documento: 401.0121/1

Rev n° 1

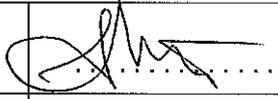
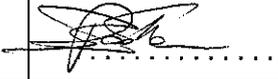
Pagina 1 di 16

Titolo documento:

Centrale di Monfalcone
ATTIVITA' DI RECUPERO ENERGETICO
MEDIANTE CO-COMBUSTIONE DI BIOMASSE

OGGETTO REVISIONE

Prima emissione. Annulla e sostituisce la PAM/MF/O18, recepisce il Regolamento CE 1069

REDATTORE	QAS CENTRALE DI MONFALCONE	Sandro Martingano	
VERIFICATORE	CENTRALE DI MONFALCONE	Roberto Scottoni	
APPROVATORE	CENTRALE DI MONFALCONE	Roberto Scottoni	

Decorrenza applicazione: 29/05/2013

APPLICA

CMO/MANUTENZIONE
CMO/MAN/MANUTENZIONE MECCANICA
CMO/MAN/MANUTENZIONE ELETTRICA ED ELETTROSTRUMENTALE
CMO/MAN/PROGRAMMAZIONE MANUTENZIONE E MAGAZZINO
CMO/ESERCIZIO
CMO/ESE/CONDUZIONE IMPIANTI
CMO/ESE/CONTROLLO ED ELABORAZIONE DATI DI ESERCIZIO
CMO/ESE/MOVIMENTAZIONE COMBUSTIBILI
CMO/ESE/LABORATORIO CHIMICO
CMO/QUALITÀ AMBIENTE E SICUREZZA

LISTA DI DISTRIBUZIONE

DIREZIONE GENERALE AREA TECNICO OPERATIVA
A2A TRADING/FUEL
ATO/IMPIANTI TERMOELETTRICI
ATO/AMBIENTE, SALUTE E SICUREZZA
ATO/IMT/CENTRALE DI MONFALCONE

- Il documento approvato e firmato in originale è depositato presso Organizzazione -

STRUTTURA ORGANIZZATIVA RESPONSABILE

ATO/IMT/CENTRALE DI MONFALCONE

PROCESSO DI APPARTENENZA

PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA

INDICE

1	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
2	PRINCIPI DI RIFERIMENTO.....	3
3	RIFERIMENTI.....	3
4	DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI	3
5	DESCRIZIONE DEL PROCESSO E DELLA RELATIVA DOCUMENTAZIONE	4
5.1	DESCRIZIONE DELLE BIOMASSE UTILIZZATE.....	4
5.1.1	Rifiuti di origine vegetale.....	4
5.1.1.1	<i>Caratteristiche dei rifiuti.....</i>	<i>4</i>
5.1.1.2	<i>Pericolosità dei rifiuti.....</i>	<i>5</i>
5.1.2	Rifiuti di origine animale.....	5
5.1.2.1	<i>Caratteristiche dei rifiuti.....</i>	<i>5</i>
5.1.2.2	<i>Pericolosità dei rifiuti.....</i>	<i>6</i>
5.2	ATTIVITA' DI GESTIONE DELLA BIOMASSA PER IL RECUPERO ENERGETICO MEDIANTE CO-COMBUSTIONE.....	6
5.2.1	Impianto di dosaggio	6
5.2.2	Esercizio dell'impianto di dosaggio.....	7
5.2.2.1	<i>Programmazione degli arrivi delle biomasse.....</i>	<i>7</i>
5.2.2.2	<i>Caratteristiche dei mezzi di trasporto della biomassa.....</i>	<i>8</i>
5.2.2.3	<i>Ricevimento del carico di biomassa.....</i>	<i>8</i>
5.2.2.4	<i>Accertamento della quantità e della qualità della biomassa.....</i>	<i>9</i>
5.2.2.5	<i>Attività di scarico della biomassa.....</i>	<i>10</i>
5.2.2.6	<i>Uscita dalla Centrale del mezzo trasportatore della biomassa.....</i>	<i>10</i>
5.2.2.7	<i>Contestazioni.....</i>	<i>11</i>
5.2.2.8	<i>Esercizio e manutenzione dell'impianto di dosaggio.....</i>	<i>11</i>
5.2.2.9	<i>Esercizio della fase di coincenerimento.....</i>	<i>12</i>
5.2.3	Registrazioni e documenti correlati.....	12
5.3	VERIFICHE E CONTROLLI	13
5.4	RESPONSABILITÀ.....	13
6	REGISTRAZIONE, DIFFUSIONE E ARCHIVIAZIONE	14
7	ALLEGATI	14

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente disposizione descrive le modalità operative e le responsabilità interne alla Centrale Termoelettrica di Monfalcone (nel seguito Centrale) connesse con l'attività di recupero energetico mediante co-combustione di biomasse con i combustibili autorizzati, con il fine di garantire il rispetto delle norme di sicurezza per le persone e per l'ambiente e la corretta gestione del processo di ricevimento, scarico ed utilizzo delle biomasse negli impianti della Centrale, nonché la corretta gestione della documentazione in accordo alle vigenti norme di legge ed alle autorizzazioni in atto sul sito.

La disposizione illustra inoltre gli obblighi connessi con tutte le attività collaterali aventi riflesso nell'attività della Centrale.

E' esclusa dall'ambito della presente disposizione, la gestione delle emissioni in aria derivanti da tali attività, che è trattata da altri specifici documenti del Sistema di Gestione Integrato.

2 PRINCIPI DI RIFERIMENTO

All'interno della Centrale si attua il recupero energetico, mediante co-combustione, di biomasse costituite da alcune tipologie di rifiuti non pericolosi:

- di origine vegetale, quali rifiuti della filiera agroalimentare,
- di origine animale in quanto prodotti trasformati derivanti dal trattamento dei rifiuti della filiera zootecnica.

Il recupero energetico si ottiene attraverso la co-combustione dei rifiuti all'interno delle caldaie delle sezioni 1 e 2 che utilizzano carbone come combustibile principale.

La gestione dei rifiuti di origine vegetale è soggetta alla legislazione generale dei rifiuti (D.Lgs. 152/06 ed in particolare D.M. 05/02/1998), mentre per la seconda tipologia, vista la necessità di un controllo sanitario ai fini della prevenzione della diffusione di malattie trasmissibili nell'ambito della zootecnia, trovano applicazione anche i regolamenti di sanità pubblica, i Regolamenti CE n. 1069/2009 e 142/2011, ed in particolare l'Ordinanza Ministeriale 30/03/2001.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale DSA-DEC-2009-0000229 del 24/03/09 e il Decreto n. 31792/06 della Provincia di Gorizia del 22/12/06 sono i documenti di riferimento per quanto riguarda specificatamente la biomassa utilizzata in Centrale.

3 RIFERIMENTI

Disposizione 401.082 "Gestione dei rifiuti"

Disposizione 401.0110 "Attività di portineria e controllo accessi alla Centrale"

Autorizzazione Integrata Ambientale DSA-DEC-2009-0000229 del 24/03/09

Decreto autorizzativo n. 31792/06 della Provincia di Gorizia del 22/12/06

Tutta la normativa vigente in relazione ai rifiuti.

4 DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

RICHIAMARE A2A TRADING

Acronimi:

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale

ASL: Azienda Sanitaria Locale

BSE/TSE: Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili

CER: Catalogo Europeo Rifiuti - codice identificativo del rifiuto

PCI: Potere Calorifico Inferiore

QAS: unità Qualità Ambiente e Sicurezza della Centrale

RE: Responsabile dell'unità Esercizio della Centrale

Reg. CE: Regolamento CE n. 1069 del 14/11/2009, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e successive disposizioni di applicazione emanate con Regolamento CE n. 142 del 26/02/2011

SCcmr: Coordinatore Capi Turno Impianti Termoelettrici di ESE/Conduzione Impianti

SC: Capo Turno Impianti Termoelettrici di sala controllo per ogni singola sezione di ESE/Conduzione Impianti

SGI: Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza

RMC: Responsabile unità Movimentazione Combustibili di Esercizio

MOC: unità Movimentazione Combustibili di Esercizio

COI: unità Conduzione Impianti di Esercizio

MAN: unità Manutenzione della Centrale

ESE: unità Esercizio della Centrale

Addetto A2A: nell'ambito della presente disposizione è da intendersi come il Responsabile, gli Operatori Senior (ex Assistenti) e i Capi Squadra dell'unità Movimentazione Combustibili di Esercizio nella fascia di orario dalle ore 7:00 alle ore 21:30 di tutti i giorni dell'anno, oppure, nei Coordinatori Capi Turno Impianti Termoelettrici dell'unità Conduzione Impianti di Esercizio nel restante periodo.

5 DESCRIZIONE DEL PROCESSO E DELLA RELATIVA DOCUMENTAZIONE

5.1 DESCRIZIONE DELLE BIOMASSE UTILIZZATE

5.1.1 RIFIUTI DI ORIGINE VEGETALE

5.1.1.1 Caratteristiche dei rifiuti

I rifiuti che possono essere soggetti all'attività di recupero energetico in Centrale sono compresi nelle seguenti categorie, identificate nell'allegato 2 del D.M. 05/02/1998:

Scarti vegetali, CER 020103, 020107, 020301, 020303, 020304, 020701, 020704.

Provenienza: attività agricole, forestali e di prima lavorazione di prodotti agroalimentari; impianti di estrazione dell'olio di vinaccioli, industria distillatoria, industria enologica e ortofrutticola, produzione di succhi di frutta e affini, industria olearia.

Caratteristiche del rifiuto: residui colturali pagliosi (cereali, leguminose da granella, piante oleaginose, ecc), residui colturali legnosi (sarmenti di vite, residui di potature di piante da frutto, ecc.), residui da estrazione forestale, residui colturali diversi (stocchi e tutoli di mais, steli di sorgo, di tabacco, di girasole, di canapa, di cisto, ecc.), residui di lavorazione (pula, lolla, residui fini di trebbiatura, gusci, ecc.), sanse esauste, vinacce esauste, vinaccioli, farina di vinaccioli, residui di frutta, buccette e altri residui vegetali.

Rifiuti della lavorazione del legno e affini, non trattati, CER 030101, 030105.

Provenienza: industria della carta, del sughero e del legno (1[^] e 2[^] lavorazione, produzione di pannelli di particelle, di fibra e compensati, mobili, semilavorati per il mobile, articoli per l'edilizia, pallets ed imballaggi, ecc.).

Caratteristiche del rifiuto: scarti anche in polvere a base esclusivamente di legno vergine o componenti di legno vergine.

Rifiuti da fibra tessile, CER 040221.

Provenienza: industria tessile.

Caratteristiche del rifiuto: scarti, anche in polvere, di fibre tessili di origine animale o vegetale derivanti dalla filatura e tessitura.

Rifiuti della lavorazione del legno e affini, trattati, CER 030105, 200138.

Provenienza: industria del legno (1^a e 2^a lavorazione, produzione di pannelli di particelle, di fibra e compensati, mobili, semilavorati per il mobile, articoli per l'edilizia).

Caratteristiche del rifiuto: scarti anche in polvere a base legnosa e vegetale contenenti un massimo di resine fenoliche del 1 % e privi di impregnante a base di olio di catrame.

Rifiuti della lavorazione del tabacco, CER 020304.

Provenienza: trasformazione industriale del tabacco e la fabbricazione di prodotti da fumo.

Caratteristiche del rifiuto: scarti e cascami di lavorazioni costituiti dalle polveri, fresami e costoline di tabacco vergine e rigenerato, provenienti dalla trasformazione industriale del tabacco e dalla fabbricazione di prodotti da fumo aventi un P.C.I. (Potere Calorifico Inferiore) sul secco minimo di 8.000 kJ/kg ed un'umidità massima del 16%.

5.1.1.2 Pericolosità dei rifiuti

I rifiuti oggetto dell'attività di recupero energetico sono classificati come "non pericolosi".

Il rischio chimico in relazione al materiale di origine ed il processo industriale che lo ha prodotto è da ritenersi insignificante; solamente il rifiuto costituito da segatura di legno, in relazione alla sua "essenza" di origine che può rientrare nella classifica dei "legni duri", può presentare il pericolo della cancerogenità ma tale rischio è molto mitigato dalle misure di prevenzione e protezione adottate.

Il rischio biologico è legato alla possibilità, remota, di sviluppo di reazioni allergiche, dovute alla natura vegetale della materia prima e quindi risulta trascurabile.

Il rischio fisico è legato alla capacità del rifiuto di produrre polvere, classificabile come inerte.

L'analisi dei rischi connessi alla manipolazione delle singole tipologie di biomasse è riportata nel Documento della sicurezza di Centrale.

5.1.2 RIFIUTI DI ORIGINE ANIMALE

5.1.2.1 Caratteristiche dei rifiuti

I rifiuti di origine animale oggetto di recupero energetico sono definiti dal Reg. CE come prodotti trasformati derivanti dal trattamento di sottoprodotti di origine animale, di seguito denominati "farine animali". L'Ordinanza del Ministero della Sanità del 30/03/2001 fissa le norme per il loro recupero energetico. La normativa sanitaria si applica dal momento della produzione del rifiuto, posto all'origine della filiera zootecnica (macello o allevamento), sino all'arrivo all'impianto di coincenerimento. Da questo punto il prodotto è soggetto alla normativa ambientale del D. Lgs. 152/06. Il rifiuto viene identificato con il codice CER 020203.

L'ordinanza prevede che possono essere oggetto di attività di recupero energetico presso gli impianti termoelettrici, previa Autorizzazione Provinciale, le farine proteiche che rispettano i seguenti requisiti:

- P.C.I. sul tal quale > 12.000 kJ/Kg;
- umidità < 10%;
- ceneri sul secco < 40 %.

Gli scarti animali sono trasformati in farine in impianti di trattamento autorizzati dall'Azienda Sanitaria. Questi sono impianti in cui il rifiuto è sottoposto ad uno dei trattamenti termici previsti dal Reg. CE e la tipologia del prodotto trasformato (farina animale) è quindi legata a quella del sottoprodotto di origine. Si possono pertanto avere le seguenti tipologie definite nella Sezione 4 del Reg. CE.

Prodotti trasformati derivanti da sottoprodotti di categoria 1. Nella tipologia del materiale di origine rientrano le carcasse di animali abbattuti per ordinanza sanitaria in quanto sospettati di essere affetti da una TSE, le parti delle carcasse degli animali tolte in fase di macellazione per precauzione (materiali specifici a rischio),

come il cranio, occhi, cervello, midollo spinale, o carni bloccate dalla Dogana perché non conformi ai regolamenti sanitari nazionali.

Il materiale di categoria 1 è destinato unicamente all'incenerimento, direttamente tal quale o come prodotto trasformato.

Prodotti trasformati derivanti da sottoprodotti di categoria 2. Si tratta prevalentemente delle carcasse degli animali morti non macellati, compresi quelli abbattuti per ordinanza sanitaria.

Il materiale di categoria 2 può essere destinato all'incenerimento, direttamente tal quale o come prodotto trasformato, oppure, se trasformato in un opportuno impianto di trattamento, può essere utilizzato nella produzione dei fertilizzanti.

Prodotti trasformati derivanti da sottoprodotti di categoria 3. Sono farine animali derivanti dai residui della macellazione come la pelle, le corna, gli zoccoli, il sangue, le frattaglie di pesce, la lana, le piume.

Il materiale di categoria 3 può essere destinato all'incenerimento, direttamente tal quale o come prodotto trasformato, oppure, se trasformato in un opportuno impianto di trattamento, può essere utilizzato nella produzione di articoli tecnici (colle, grassi, pelletteria) o di alimenti per animali da compagnia.

5.1.2.2 Pericolosità dei rifiuti

Le farine animali sono dotate di una potenziale pericolosità che si manifesta indirettamente qualora siano utilizzate per l'alimentazione degli animali destinati, direttamente o dopo trasformazione, al consumo umano. Per prevenire questa ipotesi sono state emanate specifiche norme nel campo della sanità pubblica, comunitaria e nazionale, che comportano l'adozione di severe procedure operative per gli impianti di trasformazione e per il trasporto, in modo da evitarne qualunque uso improprio.

Le farine sono ottenute attraverso un processo termico prescritto dalla CE e possiedono la massima sicurezza ottenibile. Le farine possono essere utilizzate e/o recuperate per la produzione di energia, per la produzione di mangimi e per l'alimentazione di animali di affezione. Può essere presente un potenziale pericolo biologico, diretto, legato alla possibilità che le farine risultino infette con batteri patogeni o con parassiti pericolosi per l'uomo; in questo caso i cicli di produzione delle farine che applicano dei cicli termici rispondenti ai requisiti previsti in ambito CE garantiscono un elevato livello di sicurezza finale.

Va segnalata infine la possibilità che le farine contengano agenti batteriologici pericolosi, come le salmonella, che si sono formati successivamente alla produzione durante la permanenza nei magazzini di stoccaggio. Per ridurre questo rischio le farine, prima del caricamento sui mezzi di trasporto destinati alla centrale, subiscono un trattamento di disinfezione e sanificazione.

In sintesi, in relazione al processo di produzione ed a quanto illustrato al presente paragrafo, si può affermare che il rischio legato alla presenza nelle farine di qualunque agente infettante sia minimo.

5.2 ATTIVITA' DI GESTIONE DELLA BIOMASSA PER IL RECUPERO ENERGETICO MEDIANTE CO-COMBUSTIONE

L'attività di recupero energetico mediante co-combustione dei rifiuti è autorizzato ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs 152/06 ed è disciplinato in dettaglio dall'allegato 2 al D.M. 05/02/1998, dove per ogni tipologia di rifiuti sono specificate le condizioni di esercizio dell'impianto ed i limiti per le emissioni. Il tutto è gestito nel rispetto delle prescrizioni di cui al Decreto n. 31792/06 della Provincia di Gorizia, atto poi recepito integralmente nell'AIA della Centrale.

5.2.1 IMPIANTO DI DOSAGGIO

L'attività di coincenerimento prevede l'utilizzazione di specifici impianti di dosaggio ed alimentazione alle caldaie delle sezioni 1 e 2. Ciò viene realizzato tramite due impianti autonomi costituiti così come segue.

a) Impianto di dosaggio delle farine animali.

L'impianto comprende due silos di servizio per la raccolta del prodotto scaricato dagli automezzi sul fondo dei quali sono posti due dosatori alimentatori (a coclea) a velocità variabile, che convogliano i rifiuti ad un sistema di trasporto meccanico (coclee ed elevatori) e da questo al sistema di iniezione in camera di combu-

stione. Per prevenire dispersioni di polveri, i silos sono mantenuti in depressione tramite un collegamento diretto con gli elettrofiltri.

L'impianto è asservito da un sistema di logiche e blocchi di sicurezza.

Il carico dei silos è effettuato autonomamente dai mezzi di trasporto che sono dotati di un braccio di scarico con coclea interna.

L'impianto è progettato e dimensionato per avere la massima sicurezza di funzionamento, di contenimento del prodotto e di efficienza di combustione; in particolare:

- l'attivazione del sistema di dosaggio è subordinato alla marcia del sistema di trasporto in caldaia e ai parametri di combustione in caldaia, assicurando così un legame logico con l'efficienza del sistema di combustione;
- i silos sono dotati di allarme di alto livello con avviso acustico e luminoso per interrompere la fase di scarico dai camion;
- le coclee sono asservite ad un sistema di sicurezza elettrico (limitatore di coppia) per il blocco del motore in caso di intasamento.

Il sistema fognario attorno all'impianto è idoneo a raccogliere eventuali acque di lavaggio (eventuali azioni di neutralizzazione a base di ipoclorito di sodio) ed alla successiva fase di scarico all'impianto centrale di trattamento delle acque reflue della Centrale.

b) Impianto di dosaggio delle biomasse vegetali.

L'impianto è composto da due piazzole per il ricevimento di cassoni scarrabili appositamente attrezzati con un sistema idraulico per riversare progressivamente il materiale ivi contenuto in tramogge di convogliamento all'impianto.

Dalle tramogge il materiale è convogliato ad un silo di servizio, dal fondo del quale il sistema di prelievo e dosaggio lo invia alle caldaie.

Il sistema di scarico, dai cassoni fino alla tramoggia di ricevimento, prevede un sistema di tenuta in modo da assicurare la non dispersione di prodotto nell'ambiente. Lo stesso vale per tutto il percorso di trasporto delle biomasse sino all'iniezione in caldaia.

Le biomasse vegetali possono anche essere utilizzate attraverso l'impianto per le farine animali, quando lo stesso non è già utilizzato da quest'ultime.

Gli impianti di dosaggio delle biomasse, sia animali sia vegetali, possono essere affidati in gestione ad una ditta esterna, il cui personale, presente durante il funzionamento, ne cura l'esercizio ed i piccoli interventi di manutenzione in accordo con le indicazioni fornite da COI, in particolare dal SC delle sezioni 1 e 2.

5.2.2 ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI DOSAGGIO

5.2.2.1 Programmazione degli arrivi delle biomasse

La responsabilità della gestione degli arrivi è del RE che, in forza dei vari contratti vigenti con i fornitori di biomasse, ha il compito di contattare i fornitori ed i trasportatori per programmare i quantitativi e le tipologie di biomasse in arrivo, tenendo conto della disponibilità degli impianti, del loro programma di produzione e dei limiti autorizzativi ed ambientali.

In particolare, RE provvede ad assegnare ai fornitori di biomasse l'orario di conferimento dei vari carichi in Centrale, che dovrà comunque avvenire preferibilmente nella fascia oraria compresa dalle ore 07.00 alle ore 21.30, 7 giorni su 7.

Il programma settimanale delle consegne è inviato preventivamente dal RE al SCcmr ed al RMC. L'Addetto A2A ha la responsabilità di gestire, presenziando alle operazioni in loco, tutta l'operazione di ricevimento, ingresso ed uscita dei mezzi di trasporto della biomassa.

E' facoltà del RE, come previsto contrattualmente, limitare il quantitativo di rifiuti coinceneriti in funzione di modifiche alla capacità delle sezioni 1 e 2 e/o in occasione di interventi di manutenzione e/o per altra motivazione tecnico-gestionale; a tal proposito il RE, comunica tempestivamente le modifiche al programma degli arrivi all'Addetto A2A, ai fornitori della biomassa ed alla ditta incaricata della gestione degli impianti di do-

saggio. I parametri di dosaggio sono definiti dal SC delle unità 1 e 2 e comunicati alla ditta incaricata da A2A della gestione dell'impianto di dosaggio biomassa.

5.2.2.2 Caratteristiche dei mezzi di trasporto della biomassa

Le caratteristiche dei mezzi di trasporto della biomassa e la documentazione che deve accompagnare, per legge, il carico, sono diverse in relazione all'origine del rifiuto. I mezzi devono essere espressamente autorizzati per lo specifico rifiuto trasportato (codice CER) e la ditta incaricata del trasporto deve essere iscritta nell'apposito albo nazionale.

Rifiuti di origine vegetale

Il trasporto dei rifiuti deve essere sempre accompagnato fino al luogo di destinazione, dal formulario di identificazione previsto dal D.M. 01/04/1998 n. 145. Detto documento deve essere compilato e firmato dal produttore e controfirmato dal trasportatore. Successivamente allo scarico della biomassa in Centrale, questo documento deve essere anche controfirmato dall'Addetto A2A, quale titolare dell'impianto di ricevimento.

Rifiuti di origine animale

Le caratteristiche degli automezzi sono indicate nell'allegato VIII del Reg. CE 142, il quale prevede in particolare quanto segue:

1. i mezzi devono essere identificati mediante una targa da apporre sui due lati del mezzo stesso di dimensioni non inferiori a cm 50x35; la dicitura ed il colore della targa devono essere:

- per il materiale di tipo 1, dicitura "Destinato solo allo smaltimento", colore nero;
- per il tipo 2, dicitura "Non destinato al consumo animale", colore giallo;
- per il tipo 3, dicitura "Non destinato al consumo umano", colore verde.

2. dopo ogni scarico, il mezzo deve essere sottoposto a disinfezione. Non essendo disponibile in Centrale un impianto di disinfezione, l'ASL n. 2 Isontina ha disposto un protocollo (n. 47342 del 24/10/2001) che prescrive:

- la disinfezione del mezzo in altro impianto idoneo;
- la consegna, all'arrivo in Centrale, di una dichiarazione del trasportatore attestante l'effettuazione dell'operazione come previsto dal Reg. CE applicabile;
- la trascrizione sui documenti di trasporto che vengono resi al trasportatore e produttore, della dicitura "automezzo da sanificare, prima del carico, presso l'impianto di provenienza oppure presso l'autorimessa se ed in quanto autorizzata".

3. Il trasporto delle farine animali deve essere sempre accompagnato, fino al luogo di destinazione dal documento commerciale conforme alle prescrizioni contenute nel Reg. CE. Detto documento, compilato e firmato dal produttore, deve essere controfirmato dal trasportatore e, per la Centrale, dall'Addetto A2A quale titolare dell'impianto di ricevimento. Il documento è equipollente, art- 199 del D.Lgs 152, al formulario di identificazione. In casi particolari di materiale coincenerito per ordinanza sanitaria, il carico è accompagnato anche da uno specifico "certificato sanitario".

I mezzi di trasporto della biomassa devono essere corredati di idoneo sistema di scarico in ciclo chiuso (elevatori a coclea) atto ad evitare qualsiasi rischio di esposizione degli operatori o di dispersione nell'ambiente circostante durante le fasi di scarico.

E' fatto esplicito richiamo ai trasportatori di assicurare la pulizia esterna del mezzo.

5.2.2.3 Ricevimento del carico di biomassa

All'arrivo in portineria dell'automezzo, il personale della ditta terza (incaricata da A2A con apposito contratto del servizio di vigilanza/portineria) in servizio presso la portineria della Centrale provvede immediatamente ad avvisare l'Addetto A2A affinché lo stesso si rechi in portineria. Solo all'arrivo dell'Addetto A2A in portineria, potranno iniziare le operazioni di verifica documentale e di pesatura. Addetto A2A procede quindi a verificare la documentazione che accompagna il carico e verifica che la targa del mezzo sia compresa all'interno

dell'elenco dei mezzi autorizzati, predisposto e aggiornato da QAS. La documentazione da riscontrare in portineria consiste in:

- per i rifiuti di origine vegetale, il formulario di identificazione del rifiuto;
- per i rifiuti di origine animale; il documento commerciale di trasporto e la dichiarazione di disinfezione.

Il personale della ditta terza incaricata del servizio di vigilanza/portineria in servizio presso la portineria della Centrale, alla presenza dell'Addetto A2A, provvederà inoltre ad effettuare la pesata del mezzo ed a consegnare all'autista il regolamento di scarico in atto in Centrale (nel caso l'autista non operi abitualmente in Centrale), riportato in allegato 3, e la dichiarazione sulla pulizia dell'area da rendere a fine scarico (vedi allegato 4). Il regolamento di scarico, oltre che in italiano, è disponibile anche in lingua inglese.

Terminate le operazioni di verifica e di pesatura l'Addetto A2A accompagnerà il mezzo al punto di scarico all'interno del sito.

Il mezzo viene ricevuto dal personale della ditta che ha in gestione l'impianto di dosaggio dove l'Addetto A2A procede alla verifica formale della correttezza dei documenti di trasporto attraverso il confronto con gli elenchi a lui forniti da QAS. In particolare dovrà essere verificato quanto segue:

- il nominativo del produttore;
- la correttezza del codice CER;
- l'autorizzazione del trasportatore;
- le targa del mezzo;
- la congruenza delle date e degli orari.

E' cura del trasportatore rimediare ad eventuali incompletezze nella compilazione dei documenti, pena il mancato permesso di conferimento da parte dell'Addetto A2A.

Al termine con esito positivo dei controlli, l'Addetto A2A provvede al ritiro di tutti i documenti di trasporto.

Al ricevimento deve essere accertata, a cura del personale della ditta incaricata della gestione dell'impianto di ricevimento, la pulizia esterna del camion e, per i mezzi di trasporto delle farine, la presenza della protezione antispiandimento all'estremità della coclea.

In caso di carenza nella documentazione di accompagnamento del carico, rilevata dall'Addetto A2A deve essere data immediatamente comunicazione a RMC e a RE per le opportune verifiche. In caso di non congruenza verificata, l'Addetto A2A darà indicazioni di rifiutare lo scarico del mezzo avvisando RMC e RE e accompagnerà il mezzo in portineria per il suo allontanamento dalla Centrale. In questo caso, l'Addetto A2A trascriverà su un apposito registro, il numero di targa del mezzo allontanato, il nome della ditta fornitrice della biomassa e le motivazioni alla base delle decisioni e procederà ad avvisare il Responsabile della Centrale Termoelettrica di Monfalcone per le opportune informazioni al referente di A2A Trading, società del Gruppo A2A che ha in gestione i contratti di fornitura delle biomasse, che si occuperà della formalizzazione delle contestazioni al fornitore.

5.2.2.4 Accertamento della quantità e della qualità della biomassa

La ditta incaricata da A2A di gestire gli impianti di dosaggio della biomassa, prima di procedere allo scarico, una volta verificata, con l'Addetto A2A, la congruenza del codice CER riportato sul formulario, esegue una ricognizione visiva per accertare se il prodotto presenti incongruenze evidenti (granulometria, umidità, colore, odore) e nel caso da immediata comunicazione all'Addetto A2A per le opportune azioni, come già trattato al paragrafo precedente per quanto riguarda le carenze documentali.

Le caratteristiche chimico/fisiche dei rifiuti nonché la sanificazione delle biomasse animali sono accertate da un ispettore indipendente mediante campionamenti ed analisi periodiche di frequenza mensile, per ogni singolo fornitore e tipologia di rifiuto.

RE, attraverso le analisi chimico-fisiche svolte da laboratorio esterno, verifica che i parametri rilevati siano all'interno dei limiti stabiliti contrattualmente. Eventuali difformità riscontrate, dovranno essere segnalate prontamente da RE al referente di A2A Trading, società del Gruppo A2A che ha in gestione i contratti di fornitura delle biomasse, che si occuperà della formalizzazione delle contestazioni al fornitore.

E' compito del RE archiviare ordinatamente tutta la documentazione analitica.

In presenza di difficoltà operative o di impossibilità a procedere nelle operazioni di scarico della biomassa, come ad esempio:

- qualità indesiderata della biomassa che porta problemi all'impianto di dosaggio e/o all'esercizio delle sezioni 1 e 2 e/o alla combustione in caldaia;
- avaria al sistema di trasferimento dal camion all'impianto di dosaggio;
- avaria al sistema di dosaggio alle caldaie delle sezioni 1 e 2;

L'Addetto A2A provvederà a rifiutare in tutto o in parte la biomassa arrivata in Centrale, a segnalare per scritto, tramite e-mail, quanto accaduto al RE, al RMC ed a QAS e ad attuare le seguenti azioni:

- pesatura dell'automezzo sulla pesa di portineria e calcolo del prodotto effettivamente scaricato. Tale operazione deve avvenire in presenza dell'Addetto A2A;
- correzione dei documenti di trasporto sulla base delle quantità effettivamente scaricate e compilazione della nota relativa all'avvenuto scarico parziale.

Nel caso di rifiuto parziale o totale di prodotti trasformati, casi eccezionali soggetti a sorveglianza da parte dell'autorità sanitaria (prodotti accompagnati da documentazione dell'ufficiale sanitario), sarà cura di QAS o, in assenza dell'Addetto A2A, informare della questione via fax entro il giorno successivo, sia l'Azienda Sanitaria n. 2 Isontina, sia lo stabilimento di provenienza (numero di fax reperibile sui documenti di trasporto), comunicando le informazioni relative al reso del mezzo con carico parziale e l'applicazione dei sigilli (vedere schema FAX resa del mezzo con carico parziale - Allegato 1).

Nel caso di carichi rifiutati, anche parziali, sia di farine animali sia di biomasse vegetali, è a cura di QAS l'invio tempestivo di una comunicazione alla Provincia di Gorizia – Direzione Sviluppo Territorio e Ambiente, indicando:

- gli estremi del produttore,
- i dati del trasportatore e dell'automezzo interessato,
- una breve descrizione dei motivi del rifiuto.

5.2.2.5 Attività di scarico della biomassa

All'interno del sito della Centrale, gli automezzi, durante l'accompagnamento da parte dell'Addetto A2A fino al raggiungimento dell'area di conferimento della biomassa, devono rispettare le indicazioni sulla viabilità e le limitazioni di velocità indicate nei percorsi ed attenersi al "Regolamento di scarico farine animali e biomasse vegetali" (vedi Allegato 3).

Lo scarico degli automezzi può essere effettuato solo in accordo ed in presenza del personale dell'incaricato della ditta che ha in gestione l'impianto di dosaggio e deve avvenire con le modalità riportate nel regolamento consegnato al trasportatore all'arrivo alla portineria della Centrale.

Il conducente dell'automezzo è responsabile dello scarico dell'automezzo stesso ed in particolare del corretto posizionamento dei componenti il sistema di scarico in modo da evitare spandimenti. A fine scarico il conducente provvederà a richiedere al personale della ditta incaricata della gestione dell'impianto di dosaggio, la verifica della pulizia dell'area e della funzionalità dell'impianto; successivamente, compilerà la " Dichiarazione di invariata situazione impiantistica " (vedi Allegato 4) che dovrà essere sottoscritta dal personale della ditta incaricata della gestione dell'impianto di dosaggio.

In ogni caso è obbligo della ditta incaricata della gestione dell'impianto di dosaggio, provvedere a mantenere costantemente pulita l'intera area di scarico dei prodotti.

5.2.2.6 Uscita dalla Centrale del mezzo trasportatore della biomassa

Al termine dello scarico della biomassa, la ditta incaricata della gestione dell'impianto di dosaggio richiede l'intervento dell'Addetto A2A che provvede ad accompagnare l'automezzo all'uscita; dove l'addetto della ditta incaricata della sorveglianza alla portineria della Centrale, in presenza dell'Addetto A2A, procede a pesare il mezzo ed a ritirare il regolamento di scarico consegnato all'arrivo.

In tale frangente, l'Addetto A2A, rilevato il peso effettivamente scaricato, lo confronta con quello riportato sui documenti. E' ammesso un differenziale massimo di 300 Kg superato il quale deve essere riportato sui

documenti, a cura dell'Addetto A2A, il dato effettivo. L'attestazione di ricevimento del carico avviene con la firma da parte dell'Addetto A2A.

Se tutto il processo si è svolto regolarmente, le previste copie del formulario di accompagnamento sono rese dall'Addetto A2A all'autista e l'addetto della ditta incaricata della sorveglianza alla portineria della Centrale autorizza l'uscita del mezzo.

Una copia dei documenti di accompagnamento sarà trattenuta all'atto della firma dall'Addetto A2A (formulari, dichiarazione di invariata situazione impiantistica, bindella di pesata attestante la quantità effettivamente scaricata, ecc.), facendo attenzione, nel caso dei formulari rifiuti, di trattenere la seconda copia. Tutti i documenti devono pervenire a QAS entro le ore 9:00 del successivo giorno lavorativo per le previste registrazioni a cura QAS.

5.2.2.7 Contestazioni

In caso di accertato sporco dell'area o di danni e/o malfunzionamenti arrecati all'impianto di dosaggio, il SCcmr, avvisato del fatto la ditta incaricata della gestione dell'impianto di dosaggio, provvederà ad effettuare un sopralluogo e dovrà eseguire le seguenti azioni:

- riportare un'annotazione sulla dichiarazione dell'autista del mezzo,
- dare immediata segnalazione, via e-mail, al RE e al RMC,
- inviare via fax, direttamente o tramite QAS, copia della dichiarazione con la nota alla ditta titolare del trasporto ed a A2A Trading, quale società gestore del rapporto contrattuale con il fornitore di biomassa.

I costi del ripristino dell'impianto di dosaggio saranno addebitati alla ditta fornitrice della biomassa con la quale la ditta titolare del trasporto ha regolare contratto di sub appalto.

5.2.2.8 Esercizio e manutenzione dell'impianto di dosaggio

Il personale della ditta incaricata della gestione dell'impianto di dosaggio deve:

- assicurarsi della regolarità delle operazioni di scarico e dell'avvio del sistema di trasferimento;
- attuare, durante tutto il periodo di funzionamento degli impianti delle biomasse, la sorveglianza degli stessi;
- regolare e sorvegliare il dosaggio dei prodotti secondo le indicazioni del SC;
- verificare la situazione dell'impianto e del mezzo di trasporto a fine scarico e quindi rilasciare all'autista la dichiarazione di "inalterata situazione impiantistica";
- curare la pulizia delle parti di impianto assegnate;
- mantenere in efficienza l'impianto di dosaggio effettuando tempestivamente la minuta manutenzione;
- avvisare tempestivamente il personale A2A della Centrale (Sala Controllo gr. 1 o 2, telefono 9331 o 9332) di ogni anomalia impiantistica rilevata.

Nel caso si rendano necessari interventi di manutenzione che esulano dall'ambito della manutenzione minuta ed ordinaria, il personale della ditta incaricata della gestione dell'impianto di dosaggio ne darà comunicazione al SC. Il SC attiva quindi la procedura adottata nel sito per la manutenzione, emettendo uno specifico "avviso" e se necessario, in accordo con SCcmr, richiede l'intervento del personale reperibile.

In tutti i casi, prima dell'avvio dell'inizio dei lavori, il SC comunicherà alla ditta incaricata della gestione dell'impianto di dosaggio, tramite apposita modulistica, la necessità di effettuare lavori sui componenti dell'impianto affidato in gestione alla ditta e quindi richiederà la fermata, totale o parziale, dell'impianto di dosaggio. Le manovre di messa in sicurezza saranno a cura del SC e degli addetti di COI. Il documento, che il personale della ditta incaricata della gestione dell'impianto di dosaggio non può esimersi dal sottoscrivere, indicherà:

- la data di inizio dei lavori e la durata presunta,
- la parte di impianto che verrà messa fuori servizio,
- eventuali prescrizioni per la gestione della parte di impianto ancora esercibile,

- l'impegno della ditta incaricata della gestione dell'impianto di dosaggio a non modificare l'assetto impiantistico realizzato.

Con la sottoscrizione del suddetto documento, la ditta incaricata della gestione dell'impianto di dosaggio è sollevata contrattualmente dalla gestione della parte di impianto oggetto dei lavori.

A fine lavori il personale A2A di COI esegue le manovre per il ripristino della funzionalità dell'impianto e lo riconsegna alla ditta incaricata della gestione dell'impianto di dosaggio per il tramite di scambio di firme sul documento precedentemente utilizzato per l'inizio dei lavori. Da tale momento riprendono, per la ditta incaricata della gestione dell'impianto di dosaggio, gli obblighi contrattuali di controllo e gestione dello stesso.

L'esercizio dell'impianto di dosaggio della biomassa deve attenersi rigidamente alle prescrizioni impartite dalla Provincia di Gorizia con il suo decreto autorizzativo che si riassume qui di seguito:

- il quantitativo massimo da dosare, qualunque sia la tipologia di biomassa, nell'arco delle 24 ore, è di 240 t per sezione (pari a 10 t/h medie giornaliere), dal lunedì alla domenica. In ogni caso il quantitativo complessivo annuo non può superare le 120.000 t;
- non possono essere dosate contemporaneamente, sulla stessa camera di combustione, tipologie di biomasse diverse tra di loro;
- non possono essere miscelate, nei sili, tipologie diverse di biomassa; quindi, ad ogni cambio di prodotto, la ditta incaricata della gestione dell'impianto di dosaggio deve accertarsi del completo esaurimento del precedente materiale;
- i sili di servizio devono essere riempiti per un quantitativo non superiore al 90 %;
- durante l'esercizio degli impianti di dosaggio devono essere adottate tutte le precauzioni atte a limitare la formazione di odori sgradevoli;
- deve essere evitata la contaminazione del suolo e delle acque da parte delle biomasse;
- la pulizia dell'impianto e della zona deve essere particolarmente curata; l'eventuale prodotto fuoriuscito deve essere aspirato e successivamente trasferito nella tramoggia di carico.

Le disposizioni generali alle quali gli operatori della ditta incaricata della gestione dell'impianto di dosaggio devono attenersi, descritte nella presente disposizione, sono riportate nel capitolato tecnico allegato al contratto per il Servizio di Gestione degli impianti di dosaggio delle farine animali e biomasse vegetali. Copia di tale documento deve essere consegnata formalmente dal titolare della ditta incaricata della gestione dell'impianto di dosaggio a tutti i propri addetti all'impianto che dovranno conservarla presso il loro locale posto nella zona dell'impianto di dosaggio.

Tutte gli eventi pertinenti all'esercizio degli impianti di dosaggio (parametri di assetto dell'impianto, dosaggi, tipologie di prodotto inserito, individuazione dei mezzi e dei fornitori, avarie e sosta automezzi, ecc.) sono riportati cronologicamente, a cura dell'addetto della ditta incaricata della gestione dell'impianto di dosaggio, su di un apposito registro che è reso disponibile per verifiche e controlli su semplice richiesta verbale da parte del personale di A2A.

5.2.2.9 Esercizio della fase di coincenerimento

Il Reg. CE detta alcune prescrizioni per la conduzione dell'attività di coincenerimento. In particolare COI deve garantire che:

- non ci sia attività di coincenerimento a temperature in camera di combustione inferiori agli 850 °C,
- il contenuto in carbonio organico nelle ceneri di fondo caldaia sia inferiore al 3%,
- le attrezzature di monitoraggio della temperatura siano sottoposte annualmente a controllo e verifica ed archiviati i relativi report,
- siano archiviate (per un periodo minimo di 2 anni) le registrazioni di temperatura.

5.2.3 REGISTRAZIONI E DOCUMENTI CORRELATI

Tutti i materiali coinceneriti sono "rifiuti" e quindi soggetti alle registrazioni previste dal D.Lgs. 152/06. Il carico deve essere annotato da QAS, entro i termini di legge, sull'apposito registro di carico e scarico dei rifiuti dedicato alle tipologie destinate al recupero energetico, secondo quanto previsto dalla disposizione 401.082.

Le registrazioni dei quantitativi presi in carico devono essere conformi ai documenti di trasporto. In caso di differenze superiori al valore di 300 Kg rilevate con la pesata in Centrale, tutti i documenti saranno corretti con il valore rilevato dalla pesa di Centrale, come previsto contrattualmente. Per la sola biomassa animale, a conferma dell'avvenuto coincenerimento, QAS provvede ad inviare mensilmente agli stabilimenti di provenienza un'apposita dichiarazione QUALE?.

E' responsabilità di QAS verificare il possesso, ed in caso negativo richiederne copia, delle autorizzazioni degli impianti di produzione, di stoccaggio e dei trasportatori. La documentazione deve essere archiviata e resa disponibile per i controlli delle autorità di vigilanza.

Entro le ore 9.30 di ogni giorno lavorativo, QAS invia all'ufficio CEDE i dati di consuntivo delle quantità di biomassa bruciate nel giorno lavorativo precedente, per le annotazioni, a cura di CEDE, sulla banca dati di esercizio.

Nei casi di prodotti eventualmente soggetti a vigilanza sanitaria, QAS provvede inoltre a:

- registrare giornalmente i movimenti sull'apposito registro di carico e scarico vidimato dal veterinario,
- inviare mensilmente i resoconti ai vari magazzini di provenienza per conferma dell'incenerimento.

5.3 VERIFICHE E CONTROLLI

RE provvede ad effettuare con cadenza almeno trimestrale verifiche e controlli atte ad accertare la completa applicazione della procedura di gestione dell'impianto di dosaggio, in particolare per gli aspetti di igiene e salute del lavoro. I rilievi dovranno essere eseguiti utilizzando la "Scheda di verifica" il cui fac-simile è riportato in Allegato 2 alla presente disposizione. Copia della scheda di verifica deve poi essere consegnata al Responsabile della Centrale Termoelettrica di Monfalcone, al RMC ed a QAS. Le eventuali inosservanze rilevate, ritenute gravi, devono essere segnalate via mail a QAS per il successivo trattamento delle segnalazioni/non conformità secondo le modalità prevista dal SGI.

All'Addetto A2A compete la costante vigilanza sulla correttezza della documentazione che accompagna i carichi in arrivo ed in uscita dal sito della Centrale.

Al personale QAS compete la corretta registrazione e archiviazione della documentazione.

5.4 RESPONSABILITÀ

Il personale e le unità della Centrale coinvolte nel processo sono:

- Il RE per la programmazione degli arrivi, la verifica della rispondenza ai requisiti contrattuali dei prodotti forniti, la supervisione sull'intero processo di recupero energetico e l'esecuzione delle verifiche e dei controlli all'impianto di dosaggio;
- L'Addetto A2A è responsabile della gestione degli arrivi dei mezzi di biomasse, del loro ricevimento e pesatura e della verifica di tutta la relativa documentazione di accompagnamento;
- I SCcmr sono responsabili della verifica della bontà delle biomasse fornite e dell'accettazione della fornitura;
- I SC delle sezioni 1 e 2, sono responsabili dei dosaggi e delle comunicazioni con gli operatori della ditta incaricata della gestione dell'impianto di dosaggio;
- L'unità QAS è responsabile della corretta raccolta ed archiviazione della documentazione;
- La ditta incaricata della gestione dell'impianto di dosaggio è responsabile del corretto mantenimento delle condizioni di pulizia e del corretto funzionamento dell'impianto di dosaggio;
- La ditta incaricata della vigilanza alla portineria della Centrale è responsabile per l'immediata attivazione dell'Addetto A2A all'arrivo dei mezzi in portineria, delle registrazioni in ingresso/uscita dei mezzi e della corretta esecuzione delle operazioni di pesatura dei mezzi;
- L'unità MAN è responsabile della corretta gestione ed esecuzione degli interventi di controllo, verifica e manutenzione degli impianti di dosaggio.

6 REGISTRAZIONE, DIFFUSIONE E ARCHIVIAZIONE

Presso QAS sono raccolti e conservati, per un periodo di almeno cinque anni, i seguenti documenti:

- i registri di carico e scarico, previsti dal D.Lgs. 152/06;
- il raccoglitore con i documenti di trasporto e le pesate;
- la corrispondenza ai fornitori di biomassa;
- la raccolta delle autorizzazioni dei fornitori di biomassa e dei trasportatori e della relativa corrispondenza;
- le schede di verifica redatte dal RE.

In raccoglitori dedicati, sono mantenuti archiviati ordinatamente da QAS e rese pronti disponibili:

- le copie delle autorizzazioni per le biomasse della Centrale, le prescrizioni impartite dagli organi competenti e le schede di verifica interna;
- tutta la normativa del settore, sia nazionale sia comunitaria;
- la documentazione relativa al contratto di servizio per la gestione degli impianti di dosaggio della biomassa.

E' responsabilità di QAS l'aggiornamento degli elenchi con i recapiti telefonici dei vari fornitori di biomassa e dei trasportatori, delle targhe dei mezzi autorizzati, dei fornitori e produttori autorizzati, dei codici CER consentiti e renderli disponibili a tutti gli interessati su semplice richiesta.

Presso l'ufficio del RE sono raccolti tutti i referti analitici sui rifiuti co-inceneriti.

7 ALLEGATI

Allegato 1 - Schema fax resa del mezzo con carico parziale

Allegato 2 - Fac-simile scheda di verifica gestione farine

Allegato 3 - Fac-simile del Regolamento di scarico farine animali e biomassa vegetale

Allegato 4 - Dichiarazione di invariata situazione impiantistica